



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 5

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SOLIDARIETA' AL GARANTE PIEMONTESE PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE, BRUNO MELLANO" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICO", "CUNEO CIVICA", "CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA", "GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA" E "PARTITO DEMOCRATICO" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

il Garante tutela i diritti delle persone sottoposte a restrizioni della libertà: non solo detenuti, ma anche internati nelle REMS, trattenuti nei CPR, soggetti a misure alternative o a TSO. In Italia si tratta di 60.000 persone in carcere e 120.000 sottoposte ad altri tipi di restrizione della libertà; in Piemonte, di 4.500 detenuti e 10.000 presi in carico nelle misure alternative. Il Garante può accedere senza autorizzazione in tutte le strutture e parlare riservatamente con i detenuti. Il suo compito è ascoltare, verificare e attivare le istituzioni competenti: Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Regione. L'obiettivo è garantire il rispetto dei diritti fondamentali.

Rilevato che:

il Garante riceve segnalazioni da detenuti, familiari, avvocati, volontari, ma anche dalla Polizia Penitenziaria o dai direttori. I temi più frequenti riguardano la sanità, le misure alternative, le carenze strutturali e, soprattutto, i rapporti con la magistratura di sorveglianza. Il Garante interviene per sollecitare risposte, facilitare percorsi di reinserimento e assicurare la presa in carico da parte dei servizi pubblici. Non decide, ma facilita.

Premesso che:

in occasione del rinnovo della figura del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale della Regione Piemonte, è stato lanciato un attacco ingiustificato contro Bruno Mellano, accusandolo di aver svolto il ruolo di Garante dei detenuti con «strabismo ideologico» e di aver ignorato le esigenze della Polizia Penitenziaria.

Ritenuto che:

Mellano abbia invece esercitato il ruolo con correttezza ed equilibrio, in quanto attento conoscitore della realtà carceraria, divenendo punto di riferimento non solo per i detenuti, ma anche per le istituzioni, mantenendo fede al proprio mandato istituzionale.

E ritenuto inoltre che:

abbia esercitato il proprio mandato con autonomia e rigore, secondo quanto previsto dalla legge regionale e dalla Costituzione, tutelando i diritti fondamentali dei detenuti attraverso l'ascolto, la mediazione, il monitoraggio e la denuncia delle criticità strutturali del sistema carcerario piemontese (sovraffollamento, carenza di servizi sanitari, suicidi, episodi di violenza).

Quando ha scelto di costituirsi parte civile nei processi per violenze commesse in carcere da agenti, ha semplicemente applicato i principi di legalità e responsabilità dovuti al proprio ruolo.

ESPRIME SOLIDARIETÀ A BRUNO MELLANO

IMPEGNA LA GIUNTA E LA SINDACA

a sostenere e valorizzare il ruolo dei Garanti per i diritti delle persone private della libertà personale, nella consapevolezza che si tratta di figure istituzionali indipendenti, previste dalla legge, che operano in attuazione della Costituzione, a presidio dei diritti fondamentali e della dignità umana, in particolare nei confronti delle persone più fragili e vulnerabili.